

Ecco la ricetta fiscale di Bersani»Tasse sui patrimoni oltre 1,5 milioni di euro. In quest'anno non siamo in grado di ridurre l'Imu, niente favole» Poi promette una legge sul conflitto di interessi

«In quest'anno non siamo in condizione di ridurre le entrate Imu, inutile che ci raccontiamo delle favole, ma potremo fare un riequilibrio caricando di più sui possessori di grandi patrimoni immobiliari». Parole e pensieri di Pier Luigi Bersani a «Ballarò»: «A fronte di una detrazione dobbiamo caricare con un'imposta personale sui detentori dei grandi patrimoni immobiliari», ha spiegato il segretario del Pd, poi «discutiamo della soglia in Parlamento. Dico che a valore catastale con 1,3-1,5 milioni indiscutibilmente si è in presenza di un grande patrimonio».

LA PRESSIONE FISCALE - «La pressione fiscale molto alta perché l'evasione fiscale è molto alta - ha ricordato - e aumentare le tasse significa farle pagare ai soliti». Bisogna dunque combattere l'evasione fiscale. «Credo che gli italiani non si aspettino che noi aumentiamo le tasse. Se teniamo la spesa sotto controllo è possibile dire che ogni euro recuperato da una maggiore fedeltà fiscale può andare a riduzione delle tasse», ha assicurato.

IL CONFLITTO DI INTERESSI - Bersani ha promesso che in caso di vittoria alle elezioni il centrosinistra abolirà le leggi ad personam. «Cancelleremo le leggi ad personam, ce n'è un tot. Alcune sono da cancellare, come la Cirielli, alcune da modificare, come la Gasparri. Finché c'è la persona, ce ne sono un po'...».

«SOLO AZZOPPARE LA VITTORIA» - Riguardo al principale schieramento avverso, guidato da Silvio Berlusconi, Bersani sostiene come non punti a vincere le elezioni, ma a impedire che lo faccia il Pd. Non temo una rimonta del centrodestra perché penso che gli italiani abbiano compreso che ci ha messo in un mare di guai in questi dieci anni e non può tirarci fuori, tanto è vero non sta lavorando per vincere ma per azzoppare la nostra vittoria».

IL CASO FIAT - E il candidato premier del centrosinistra alle prossime elezioni si è espresso anche sul Lingotto, ammettendo una parziale difficoltà a capire le strategie del gruppo: «Bisognerebbe rendere un po' più chiaro cosa ha intenzione di fare la Fiat. È concepibile che si chieda la cassa integrazione per nuove linee, ma fossi il governo chiamerei Sergio Marchionne per dire 'fammi capire esattamente di che investimenti si tratta».